

operaie senza un approdo alle rive padronali, è l'atteggiamento che differenzia dai compagni piú giovani buona parte dei lavoratori anziani che si sono arresi.

## 2. I flussi immigratori

È risaputo che uno dei cardini della politica di assunzioni perseguita dalla Fiat è quello di reclutare ingenti masse operaie tra gli immigrati dalle regioni piú depresse d'Italia e fra i contadini delle campagne piemontesi. I motivi di questa politica sono già stati accennati nel capitolo precedente e appartengono a due ordini distinti, ma strettamente connessi.

Il primo è di natura tecnologica. Le strutture produttive della Fiat non richiedono che il nerbo degli operai addetti alla produzione in grande serie sia particolarmente qualificato; poche ore, al massimo pochi giorni di tirocinio sono piú che sufficienti ad addestrare la manodopera di recente assunzione. Tale tipo di maestranze non si trova in quantità sufficiente nelle aree altamente industrializzate come Torino, dove le forze del lavoro tendono a qualificarsi. Per la Fiat diventa necessario cercare questo tipo di maestranze nelle aree scarsamente industrializzate, sfruttando e incoraggiando sia l'esodo dalle campagne piemontesi, sia i flussi migratori dalle regioni italiane piú depresse.

Il secondo ordine di motivi è di natura politica: la massa di questi operai comuni considera le nuove condizioni di lavoro nettamente migliori rispetto a quelle precedenti; quindi, almeno in un primo momento, essi non avvertono la esistenza di condizioni di lavoro particolarmente gravose che dovrebbero costituire il motivo oggettivo per appropriate rivendicazioni operaie. La mancanza di una tradizione operaia nell'ambiente in cui si sono formati, e la conseguente assenza di una radicata coscienza di classe, rendono questi lavoratori una massa particolarmente docile ai voleri direzionali. I malumori e le diffuse inquietudini che, a livello patologico, si esprimono in angosce e nevrosi, testimoniano la esistenza oggettiva di problemi gravissimi, di cui però non viene generalmente presa coscienza in termini politici. L'alto grado di anomia diffuso tra le maestranze non qualificate e di recente assunzione comprova il serpeggiare di stati di inquietudine e di sfiducia che non sono ancora capaci di condurre a reazioni organizzate.